

fra le diverse iniziative, prevedeva la costituzione a Domodossola della sede della « banca dati » per monitorare l'intero arco alpino;

ad oggi, però, è stata attivata a Domodossola solo la preparazione della « Carta ecopedologica » ovvero lo studio del patrimonio forestale, a cura della Agenzia per la Protezione dell'Ambiente e Servizi Tecnici (APAT), e nulla risulta di altre iniziative —:

quali siano le realizzazioni pratiche che si intendono attuare a Domodossola per attivare la prevista « banca dati ».

(4-11500)

NUVOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nella legge finanziaria 2004, su iniziative dell'interrogante, fu inserito un impegno finanziario di 27 milioni di euro per « interventi di bonifica e disinquinamento ambientali relativi a siti d'interesse nazionale »;

la predetta iniziativa indicava anche la città di Porto Torres quale sede d'intervento dei finanziamenti;

il Ministro dell'economia e delle finanze ha provveduto ad espungere dal maxiemendamento la localizzazione con impegno morale di destinare i fondi a Porto Torres in sede di predisposizione del programma di utilizzo da parte del Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio;

successivamente il Ministro dell'ambiente ha confermato lo scorso febbraio, lo stesso impegno riconoscendo che senza l'iniziativa dell'interrogante il ministero rischiava di non avere neanche un euro per bonifiche di siti nazionale;

la destinazione esclusiva a Porto Torres dei fondi in questione era ed è giustificata dal fatto che Porto Torres è l'ultimo sito nazionale ad essere stato

classificato ad alto rischio ambientale e quindi non ha ancora usufruito dei relativi finanziamenti;

pur troppo, a tutto oggi il comune di Porto Torres non ha ricevuto alcun finanziamento sulla base della legge finanziaria del 2004 (e l'anno sta finendo) e le informazioni assunte informalmente presso il ministero dell'ambiente non sono per nulla rassicuranti in quanto, secondo quanto risulta all'interrogante, nella migliore delle ipotesi, Porto Torres non riceverebbe che una minima parte dei finanziamenti previsti;

si sottolinea che i livelli di inquinamento ambientali a Porto Torres sono assolutamente preoccupanti (è di questi giorni la notizia che lo stabilimento petrolchimico locale della Syndial è al primo posto in Europa per emissione di diossina nell'aria);

c'è un diffuso allarme a Porto Torres in tutto il nord-ovest della Sardegna per la gravissima situazione ambientale che mette a repentaglio la salute dei cittadini già fortemente intaccata da un'abnorme presenza di patologie tumorali —:

se il Ministro interrogato, intenda confermare l'impegno, da mantenere in tempi rapidi, di destinare i 27 milioni di euro stanziati dalla legge finanziaria 2004 per bonifiche ambientali nel sito industriale di Porto Torres al fine di evitare una situazione che all'interrogante appare ingiusta e non più tollerabile. (4-11509)

* * *

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta scritta:

GENTILONI SILVERI e CARRA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro per l'innovazione e le tecnologie.* — Per sapere — premesso che:

nel mese di aprile 2003 la Fondazione Paolo di Tarso ha proposto al Mi-

nistro per l'innovazione e le tecnologie e al Ministro per i beni e le attività culturali un progetto pilota denominato « Ildefonso Rea - 100 Chiese della Diocesi di Roma »;

nella seduta del 29 luglio 2003 il Comitato dei Ministri della Società dell'informazione ha approvato il programma progettuale « Progetto di Sviluppo del Network Turistico Culturale » nel cui ambito è inserito il progetto pilota « Cento Chiese della Diocesi di Roma » presentato dalla Fondazione Paolo di Tarso;

con Decreto Interministeriale del 2 luglio 2004 il Ministro per l'innovazione e le tecnologie, di concerto con il Ministro per la funzione pubblica e il Ministro dell'economia e delle finanze, individua i progetti già valutati e approvati dal Comitato dei Ministri per la Società dell'informazione in data 27 luglio 2003 e il loro cofinanziamento;

il progetto « Cento Chiese della Diocesi di Roma », presentato dalla Fondazione Paolo di Tarso, è stato esaminato e valutato positivamente dagli Uffici del Ministro per i Beni e le attività culturali e in particolare dagli Uffici della Direzione Generale per i beni librari e gli istituti culturali, dall'Istituto Centrale per il Catalogo Unico delle Biblioteche Italiane e per le Informazioni bibliografiche ed infine dall'istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione;

il Ministro per l'innovazione e le tecnologie in data 16 agosto 2003 ha annunciato alla stampa l'approvazione del progetto della Fondazione Paolo di Tarso nonché l'approvazione dello stanziamento di 3.000.000 di euro per la realizzazione della prima fase del progetto;

a tutt'oggi non è stata stipulata nessuna convenzione tra il Ministero per i Beni e le attività culturali e la Fondazione Paolo di Tarso relativamente al progetto « Cento Chiese della Diocesi di Roma » —

quali siano i motivi che ostacolano la definitiva esecuzione del progetto;

se sia vero che una società ha presentato al Ministro per i beni e le attività culturali un progetto analogo al progetto « 100 Chiese della Diocesi di Roma »;

se sia vero che è intenzione del Ministero per i beni e le attività culturali di affidare alla nuova società l'esecuzione del progetto in questione. (4-11511)

* * *

DIFESA

Interrogazioni a risposta scritta:

ZACCHERA. — *Al Ministro della difesa.*
— Per sapere — premesso che:

le munizioni *cluster* sono armi di grandi dimensioni — lanciate da mezzi aerei oppure da sistemi di artiglieria, lanciarazzi e lanciamissili — che si aprono a mezz'aria spargendo ad ampio raggio centinaia (o, nel caso di quelle di artiglieria, decine) di submunizioni più piccole;

dal punto di vista militare, le munizioni *cluster* sono molto apprezzate per la loro capacità di ampia disseminazione e per la versatilità delle submunizioni, che possono avere effetti antipersona o anti-blindatura;

queste armi sono in grado di distruggere obiettivi ampi quali campi d'aviazione e postazioni missilistiche terra-aria e risultano efficaci contro bersagli in movimento o di cui non si conosce la posizione precisa, come truppe nemiche o veicoli;

le submunizioni sono progettate in modo da esplodere al momento dell'impatto al suolo, a differenza delle mine antipersona che sono progettate per essere attivate dal contatto con la vittima. Tuttavia, nei casi in cui le submunizioni non funzionano come previsto, sono estremamente pericolose e possono esplodere al minimo tocco o spostamento, diventando così di fatto delle mine antipersona;

il tasso di mancata esplosione dichiarato dalle case produttrici è del 5 per